



27 Dic 2020

Stagione Concertistica

Teatro Mario Del Monaco

Deliri d'amore

Francesca Dotto, soprano

Maria Cristina Vavolo, pianoforte



programma

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Misera, dove son!

Ludwig van Beethoven (1770-1827)
Ah! Perfido

Charles Gounod (1818-1893)
Il ne revient pas da Faust

Vincenzo Bellini (1801-1835)
Allegro con brio
Oh! S'io potessi dissipar le nubi... Col sorriso d'innocenza...
Oh, Sole!
da *Il Pirata*

Gaetano Donizetti (1797-1848)
Piangete voi... Al dolce guidami...
Coppia iniqua
da *Anna Bolena*

Con *Deliri d'amore* si intende offrire al pubblico un viaggio nella comprensione del dolore e degli effetti di questo sulla psiche femminile.

I testi e le musiche proposti fungono da percorso esperienziale attraverso l'immedesimazione dello spettatore nella protagonista che narra la vicenda. Si tratta di un percorso che parte con due grandi arie da concerto, rispettivamente di Mozart e Beethoven, con la medesima struttura e con testi di Metastasio, dunque di stampo neoclassico, in cui le donne manifestano il loro dolore, la prima attraverso l'infelicità che la porta al delirio e all'imprecazione contro un Cielo ingiusto, la seconda mettendo in campo numerose sfumature che passano dall'ira e dal desiderio di vendetta nei confronti del traditore, attraverso il ripensamento e la volontà del sacrificio per amore, per arrivare alla ricerca di giustizia e di amor proprio.

Prosegue poi con l'aria dell'arcolaio di Marguerite dal *Faust* di Gounod, la più tardiva tra le arie in programma, in cui il tema musicale e la ripetizione ossessiva

dell'inciso "il ne revient pas" sono evocazione stessa del dolore inteso come nostalgia nei confronti dell'abbandono da parte dell'amato.

Andrà a terminare infine con due arie della più grande tradizione belcantista: le due impegnative scene finali de *Il Pirata* e di *Anna Bolena*, il cui epilogo prevede la morte delle protagoniste che, dopo essere attraversate da un susseguirsi di emozioni come rabbia, pietà e paura, spirano provate da un dolore troppo grande da sopportare.

Durante l'ascolto del concerto sarà interessante scoprire come i vari compositori hanno dato voce al dolore, con l'uso di importanti agilità drammatiche di difficile esecuzione, con un tema che ricorre come fosse un'ossessione, con dei recitativi intrisi di pathos e con frasi musicali che supportano il delirio di donne in difficoltà.

Francesca Dotto



Diplomata in flauto traverso presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna nel 2006 sotto la guida del M° Enzo Caroli, nel 2007 ha intrapreso lo studio del canto lirico con il soprano Elisabetta Tandura con cui continua a perfezionarsi.

Dopo aver vinto numerosi concorsi internazionali, nel 2012 ha debuttato ne La Bohème al Teatro La Fenice di Venezia e dal 2013 è presente in Italia e all'estero prendendo parte a importanti produzioni presso La Fenice, il Teatro dell'Opera di Roma, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Teatro di San Carlo di Napoli, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, il Festival Verdi di Parma, il Teatro Petruzzelli di Bari, la Greek National Opera, il Festival Granda di Lima, la Wiener Staatsoper, il Tokyo Bunka Kaikan, la NCPA di Pechino e la Royal Danish Opera. Riconosciuta come uno dei soprani più interessanti della sua generazione, negli anni è stata diretta, tra gli altri, da Roberto Abbado, Myung-Whun Chung, James Conlon, Francesco Ivan Ciampa, Riccardo Frizza, Francesco Lanzillotta, Daniel Oren, Donato Renzetti, Daniele Rustioni, Nello Santi, Omer Meir Wellber e ha collaborato con registi come Henning Brockhaus, Lev Dodin, Sofia

Coppola, Damiano Michieletto, Ferzan Özpetek e Graham Vick.

Si ricordano le produzioni de La Traviata con la regia di Robert Carsen, La Traviata con la regia di Sofia Coppola e i costumi di Valentino Garavani e del Don Giovanni con la regia di Damiano Michieletto. La sua carriera sempre più in ascesa e gli innumerevoli riconoscimenti la portano a essere protagonista del Concerto di Capodanno 2020 trasmesso in mondovisione da La Fenice.

Prossimamente Francesca sarà impegnata nelle nuove produzioni di Turandot al Teatro dell'Opera di Roma e de La Traviata all'Opera di Ginevra.

Maria Cristina Vavolo



Si è diplomata in pianoforte nel 1995 al Conservatorio di musica L. Cherubini di Firenze col massimo dei voti e la lode. Ha frequentato il corso biennale presso l'Accademia Filarmonica di Bologna al termine del quale si è diplomata brillantemente in Direzione D'Opera Lirica. Nel 1997 alla selezione "Giovani interpreti" per il teatro d'opera di Firenze è stata segnalata dalla giuria come migliore pianista accompagnatore: inizia così un'intensa collaborazione con le Associazioni "Firenze lirica" e "AGIMUS" che la porta a esibirsi in numerosi recital e presentazioni di opere in cartellone al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Ha frequentato i corsi internazionali per maestri collaboratori presso il Teatro Marcinelli di Orvieto dove si è esibita come pianista concertatore nell'opera buffa "Il Telefono" di G. Menotti. Nel 1999 ha vinto la selezione ed è stata ammessa al corso di specializzazione per maestri collaboratori presso il Teatro Verdi di Pisa, superando l'esame finale col massimo dei voti. Da allora ha avviato una notevole attività artistica che l'ha condotta a collaborare in qualità di Maestro di sala, di pianista in orchestra e maestro al fortepiano con i maggiori

teatri lirici italiani: Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Regio di Parma, Teatro Comunale di Ferrara, Nuovo Teatro di Bolzano, Gran Teatro La Fenice di Venezia. Parallelamente è molto attiva in campo concertistico, collaborando con molti artisti con i quali si è esibita in importanti rassegne. Nella stagione 2001/2002 del Teatro La Fenice ha eseguito "Les Noces" di Igor Stravinskij al Teatro Goldoni e alla Fondazione Cini di Venezia. Si è esibita poi in numerosi concerti col coro del Gran Teatro la Fenice e all'interno della stagione sinfonica 2019/20 ha eseguito con successo di pubblico e critica i "Carmina Burana" nella versione per due pianoforti e percussioni. Dal 1999 è Maestro collaboratore di sala e palcoscenico presso il Gran Teatro La Fenice di Venezia e collabora con artisti, cantanti e registi di fama internazionale seguendo la preparazione e l'esecuzione di numerose Opere di tutto il repertorio. È stata impegnata nelle tournée col Teatro La Fenice come pianista di sala e vocal coach in Cina (2009) con l'opera "Madama Butterfly" diretta dal Maestro Luisotti, in Giappone (2013) con l'"Otello" diretto dal Maestro Chung e in Oman (2016) con l'"Elisir d'amore" diretta dal Maestro Carminati. Nell'aprile 2018 è stata invitata a tenere una Masterclass al Conservatorio di Musica di Adria rivolta ai pianisti interessati all'approfondimento del repertorio lirico e alla conoscenza del ruolo del maestro collaboratore all'interno di un ente lirico.